

CASTELVETRANO

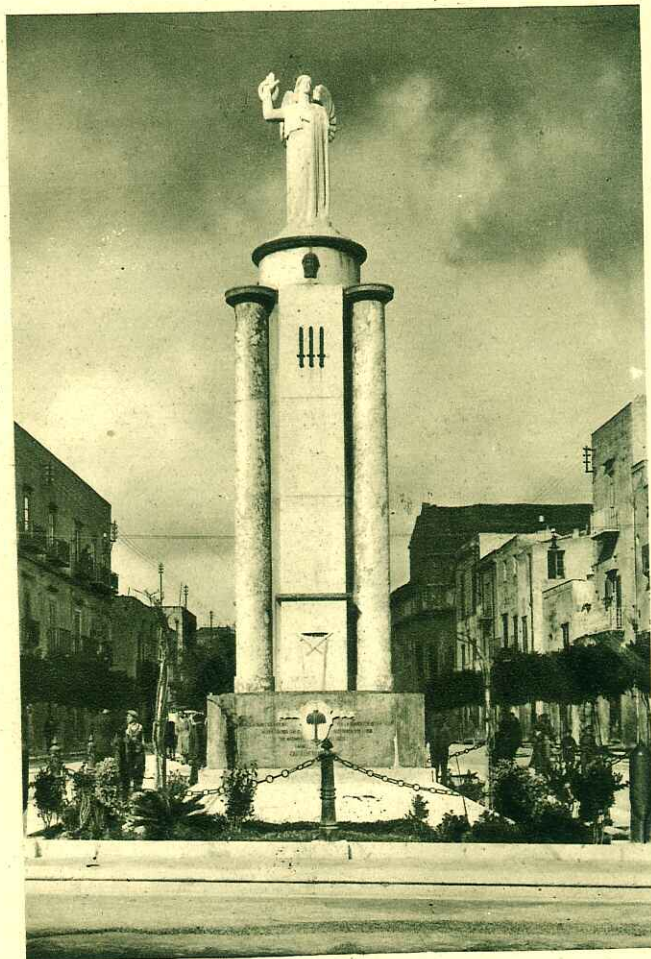
Il Comune di Castelvetro utilizzava un vecchio acquedotto, la cui costruzione rimonta al 1700.

Dalle opere di presa, costituite da semplici drenaggi terminanti in pozzetti, alle canalizzazioni in città, pure in argilla, tutto era pericolosamente primitivo e guasto, completamente indifeso da ogni inquinamento e con disperdimenti naturali e dolosi che avevano ridotto la portata a meno della metà dell'acqua captata alle sorgenti. Per eliminare i continui pericoli di infezioni e provvedere ai più elementari bisogni igienici della popolazione, il Comune ha provveduto alla costruzione del nuovo acquedotto. Si sono dovute sistemare in modo definitivo e razionale le vecchie sorgenti, costruire nuove gallerie di emungimento, allo scopo di aumentare la quantità d'acqua, convogliarla in una apposita camera di riunione per essere poi immessa nella camera di carico e quindi nel serbatoio, nei pressi della città.

L'allacciamento delle sorgenti è stato fatto con conduttura in acciaio; in acciaio è pure tutta la tubatura sino al serbatoio. Da questo le acque vengono distribuite con tubature in ghisa.

Le opere si distinguono, quindi, in una rete esterna ed in una rete interna.

La prima ha richiesto: la costruzione di gallerie emungenti in corrispondenza di ogni singola sorgente, con relativa sistemazione e costruzione delle botole di accesso, la costruzione della camera di riunione e di carico; la costruzione di un bottino di interruzione quasi a metà percorso tra la camera di carico e il serbatoio; la costruzione di una briglia praticabile in calcestruzzo per l'attraversamento del fiume *Modione*; la costruzione di 3 sottopassaggi (due ferroviari ed uno stradale); lo scavo e la posa



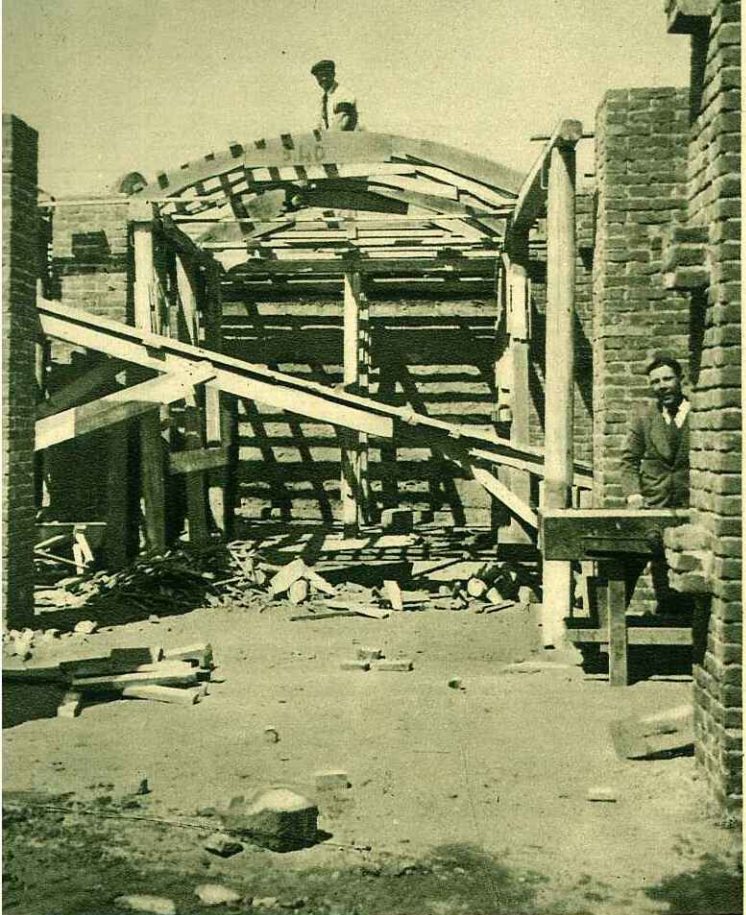
CASTELVETRANO
MONUMENTO AI CADUTI DELLA GRANDE GUERRA

in opera delle tubature in acciaio, dei diametri da 300 a 60 m/m per una lunghezza di m. 7200, oltre a kg. 9.000 di pezzi speciali in genere.

La rete interna consta della costruzione di un serbatoio in muratura con copertura a volta e della capacità di 1.000 mc.; dello scavo e posa in opera delle tubature in ghisa per la rete di distribuzione formata da un anello primario, da 6 condotti secondari e dalle condotte terziarie. Sono state impiegate

ACQUEDOTTO DI CASTELVETRANO - (SOC. ITAL. COSTRUZIONI E LAVORI PUBBLICI - ROMA)





LAVORI PER L'ACQUEDOTTO DI CASTELVETRANO - SERBATOI - (SOC. ITAL. COSTRUZIONI E LAVORI PUBBLICI - ROMA)

tubature dei diam. da 400 a 50 m/m per una lunghezza complessiva di ml. 17.800, oltre i pezzi speciali ed accessori.

Il lavoro ha richiesto lo scavo di mc. 31.300 per la maggior parte di tufo, l'impiego di 1400 mc. di calcestruzzo per fondazioni, e di mc. 2100 di muratura. Ammontare della spesa lire 2.617.000. La opera è stata eseguita dalla Società Italiana Costruzioni e Lavori Pubblici — S.I.C.E.L.P — con sede in Roma.

Il Comune ha, inoltre, provveduto dall'avvento del Fascismo ad oggi, dalla sistemazione di Piazza Vittorio Emanuele con piantagione di alberi e in-

quadratura di aiuole (L. 100.000); alla sistemazione del Viale Roma (L. 120.000); alla sistemazione del Viale Vittorio Veneto e del Piazzale della Stazione ferroviaria (L. 280.000); alla costruzione di un lungo muro di sostegno nella Villa Garibaldi (L. 80 mila); alla costruzione di altro muro di sostegno nel Parco della Rimembranza (L. 40.000); alla costruzione di otto aule ed alla sistemazione del vecchio fabbricato scolastico S. Domenico (L. 280.000).

Sono stati eretti, pure ad iniziativa della Civica Amministrazione Fascista, un bel monumento ai Caduti della grande guerra ed un simbolico obelisco nel Parco della Rimembranza.

CASTELVETRANO - SISTEMAZIONE DELLA PIAZZA VITTORIO EMANUELE





CASTELVETRANO
SISTEMAZIONE VIALE ROMA

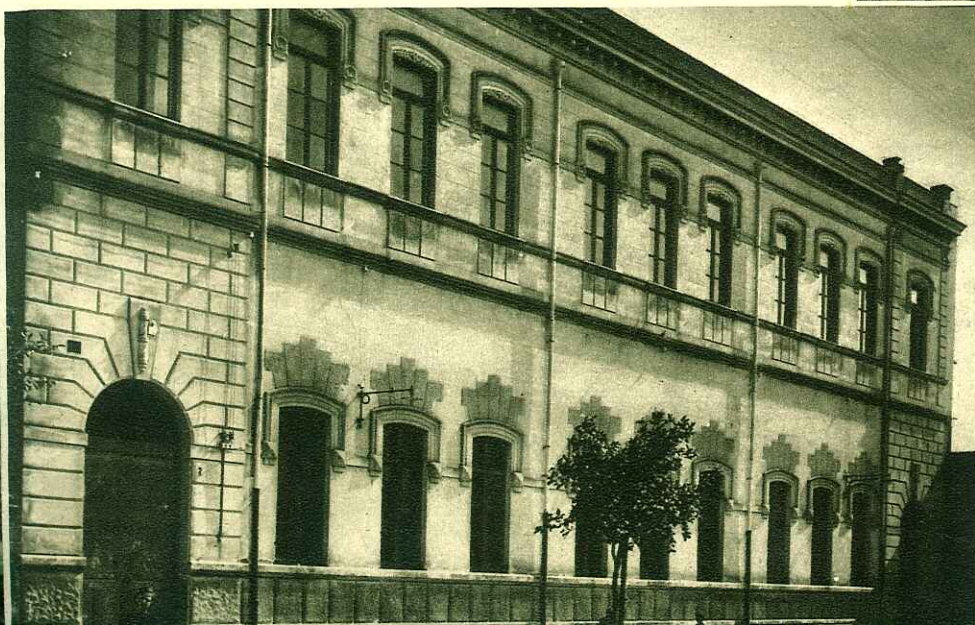
SISTEMAZIONE DEL VIALE VITTORIO VENETO
E PIAZZA STAZIONE



OBELISCO NEL PARCO
DELLA RIMEMBRANZA



COSTRUZIONE MURO DI SOSTEGNO
NEL PARCO DELLA RIMEMBRANZA



SISTEMAZIONE DEL VECCHIO FABBRICATO SCOLASTICO
SAN DOMENICO